

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Bancarelle, ultimo giorno per i 30 stand sul Sentierone

Oggi è l'ultimo giorno per le bancarelle di Sant'Alessandro allestite sul Sentierone. 30 le postazioni, molte dedicate alla somministrazione.



«Il futuro delle nostre comunità non può prescindere dal dialogo»

Sant'Alessandro. Il Vescovo Beschi ha presieduto in Cattedrale la celebrazione per il patrono «I problemi globali, come la migrazione, non possono essere affrontati da posizioni parziali»

MONICA GHERARDI

Il richiamo del Vescovo Francesco Beschi alla responsabilità della comunità civile e religiosa verso un dialogo fecondo per affrontare le questioni del nostro tempo è stato uno dei passaggi significativi dell'omelia pronunciata ieri durante il solenne pontificale per la festa del patrono cittadino Sant'Alessandro.

La città ha festeggiato il Santo patrono partecipando agli appuntamenti culturali e folcloristici della settimana e vivendo con fede e devozione le celebrazioni religiose. La processione dei diaconi, dei sacerdoti e dei Vescovi che tradizionalmente scendeva dal palazzo della Curia, quest'anno a causa dei lavori in corso per la realizzazione del Museo Diocesano è partita dal Museo della Cattedrale, prezioso luogo storico situato sotto la Cattedrale stessa. Al centro della navata l'urna con le reliquie del Santo martire. Accanto al Vescovo sul presbiterio c'era anche il Vescovo di Brescia, monsignor Pierantonio Tremolada, a sottolineare il legame tra le due città unite quest'anno nel titolo di Capitale della Cultura. Presenti anche i vescovi originari della Bergamasca. Nei banchi oltre ai molti fedeli che hanno gremito la Cattedrale il prefetto di Bergamo Giuseppe Forlenza, il sindaco Giorgio Gori, il vicesindaco di Brescia Federico Manzoni, il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, le autorità civili e militari, i rappresentanti di realtà istituzionali e associative. Comune di Bergamo e Diocesi hanno indi-



I Vescovi Francesco Beschi e Pierantonio Tremolada (al centro) e, da sinistra, il vicesindaco Sergio Gandi, il consigliere regionale Davide Casati, il presidente del Consiglio comunale Ferruccio Rota, il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, il prefetto Giuseppe Forlenza, il Duca di Piazza Pontida Mario Morotti e il sindaco Giorgio Gori. FOTO COLLEONI

viduato quest'anno la virtù del dialogo come ispiratrice per gli approfondimenti culturali, per le riflessioni religiose e per gli eventi in programma. A rappresentare questa virtù, nell'unione tra le due città di Bergamo e Brescia, le figure dei due Papi, Giovanni XXIII e Paolo VI. «Sono figli della nostra terra - ha detto monsignor Beschi nell'omelia - maestri impareggiabili di dialogo nella Chiesa, con tutti i cristiani, con le altre religioni, con l'umanità intera. Siamo consapevoli dell'eccezionale e profetico contributo offerto al dialogo dai due Pontefici e richiamiamo ancora oggi l'estrema necessità di questo esercizio». Ha ricordato le parole pronunciate da Papa Francesco in occasione dell'udienza del 3 giugno scorso in cui aveva incontrato

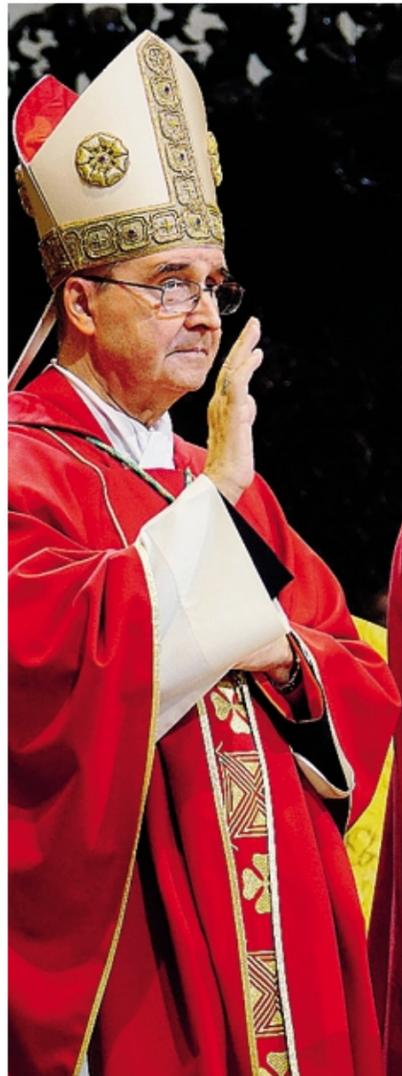
i pellegrini di Sotto il Monte e di Concesio, paesi natali di Roncalli e di Montini. «La vera cultura si fa uniti nel dialogo e nella ricerca comune - aveva detto il Papa - nell'aiuto vicendevole, nell'approfondimento del sapere per una vita più fraterna all'interno di una comunità umanamente universale». Il Vescovo Francesco Beschi ha indicato alcuni tratti che hanno accomunato Giovanni XXIII e Paolo VI, «la continuità delle terre di nascita, la similitudine del ministero, la confidenza di relazioni, la successione apostolica, il Concilio Vaticano II, l'espressione di una leadership spirituale a livello mondiale il cui vertice è il loro magistero di pace». «La disposizione dialogica di Papa Roncalli e l'impostazione dialogica di Papa Montini - come de-

finite da monsignor Beschi - hanno dimostrato come la via del dialogo possa condurre a quello che Paolo VI indicava come «una verità più grande, un bene più alto» e che portava Giovanni XXIII a compiere gesti capaci di stupire, costruire e anche scandalizzare». Dalla storia e dal magistero dei due Pontefici le parole del Vescovo Francesco hanno poi raggiunto l'attualità del nostro tempo sottolineando come il dialogo sia determinante per affrontare anche le questioni più scottanti. «Troppi pregiudizi e nello stesso tempo troppe intenzioni non dichiarate alimentano sospetti e sfiducia che diventano ostacoli che svuotano la disposizione al dialogo. Non possiamo immaginare che problemi globali come quelli dell'ambiente e della migrazio-

ne possano essere affrontati da posizioni parziali e unicamente difensive. Un territorio come il nostro - con circa 240 Comuni, 389 parrocchie e una quantità incalcolabile di soggetti sociali - non può immaginare il futuro a prescindere da forme di collaborazione, già esistente o da promuovere ulteriormente, a partire dalla convinzione della fecondità impegnativa del dialogo. La stessa questione educativa, con risvolti sempre più impellenti anche a partire da situazioni di pesante disagio, di violenza inaccettabile, di solitudine drammatica, esige che tra i soggetti fondamentali dell'educazione si persegua un dialogo che diventi alleanza propositiva».

Al termine della celebrazione i Vescovi di Bergamo e di Brescia hanno impartito insieme la benedizione apostolica. «Portate questa benedizione alle vostre famiglie, nelle comunità, alle persone che vedete provate dalla sofferenza e che faticano a sperare - ha detto monsignor Beschi -. Questa benedizione raggiunga anche le persone che rappresentano in modo ufficiale la nostra terra perché possano svolgere il loro servizio secondo i valori di una profonda umanità, del Vangelo e del dialogo». Sul sagrato della Cattedrale i celebranti e le autorità sono stati poi salutati con musica e danze tradizionali dai gruppi partecipanti al Festival internazionale del Folclore. Alle 18,30 il Vescovo ha presieduto anche la solenne celebrazione nella basilica di Sant'Alessandro in Colonna, animata dal coro dell'Immacolata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



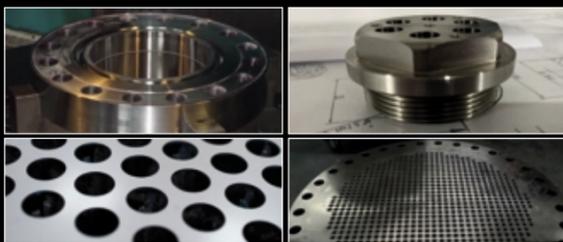
Tech Orobica^{srl}

L'eccellenza al servizio della meccanica

PARTICOLARI MECCANICI LAVORATI A DISEGNO, IN FORNITURA PIENA O IN CONTO TERZI, PER DIVERSI SETTORI

TRATTAMENTI TERMICI E SUPERFICIALI

FORNITURA DI ACCIAI DELLE MIGLIORI QUALITÀ



Rapidità e qualità sono la nostra forza

info@techorobica.it

Lo «Scudo Blu» ora tutela due piazze in Città Alta

Contro i conflitti armati

Dopo il Teatro Donizetti, anche piazza Duomo e Piazza Vecchia sono protette dallo «Scudo Blu», l'emblema previsto dalla Convenzione dell'Aja per la protezione dei beni culturali nei conflitti armati. L'inno della Croce Rossa Italiana ha aperto ieri mattina la cerimonia di scoprimento dell'emblema, alla quale hanno partecipato i Vescovi di Bergamo e Bre-

sca, monsignor Francesco Beschi e monsignor Pierantonio Tremolada. È intervenuto Maurizio Bonomi, presidente del comitato di Bergamo della Croce Rossa, che ha sottolineato come «tutelare i tesori culturali permette di conservare la memoria del passato e trasmettere la testimonianza alle future generazioni». Carolina David, presidente del comitato Cri di Brescia, ha evidenziato come «il progetto iniziale prevedeva l'ap-

posizione di 20 Scudi, un numero già superato dalle tante richieste». Introdotto da Gianluca Sforza, consigliere con delega ai principi e valori della Cri di Bergamo, è intervenuto anche il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori. «Tuteliamo due importanti luoghi della città - ha detto Gori -. Un pensiero va al patrimonio perso in Ucraina per la guerra. La cultura ci ha aiutato nei momenti difficili e grazie alla Capitale ci siamo rilanciati dopo la

pandemia». Per l'assessore Nadia Ghisalberti «l'obiettivo è la buona convivenza tra le persone nella comunità, un tema suggerito sia da Papa Giovanni XXIII che da Paolo VI». Il vicesindaco di Brescia, Federico Manzoni, ha auspicato «l'impegno di istituzioni e comunità per non far sorgere altri conflitti, grazie alla cultura del dialogo, come ricordato dal Vescovo Francesco Beschi». Sulle note dell'inno d'Italia allo scoprimento degli Scudi Blu hanno presenziato anche il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi e l'assessore regionale Paolo Franco. Appuntamento al 9 settembre per lo Scudo Blu al Santuario di Caravaggio.

Giorgio Lazzari